

Programma Energetico Ambientale Regionale - PEAR

Valutazione Ambientale Strategica Documento di Scoping

1° conferenza di valutazione
12 novembre 2013

Luisa Tasca
Direzione Energia Finlombarda

Finlombarda

DOCUMENTO DI SCOPING

Il Documento di Scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

Vanno stabilite indicazioni di **carattere procedurale** (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di **carattere analitico** (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento, ecc.).

Ha l'obiettivo di restituire un **primo quadro delle informazioni, dei dati conoscitivi relativi al PEAR e alle tematiche ambientali e territoriali potenzialmente interferite.**

I CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI SCOPING

- riferimenti normativi e metodologici
- analisi preliminare di contesto
- analisi SWOT
- obiettivi strategici generali di sostenibilità
- analisi degli orientamenti iniziali del PEAR
- sistema di monitoraggio: prime indicazioni
- studio di incidenza

INDICE DEL DOCUMENTO DI SCOPING (1/2)

1 IL PROGRAMMA ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE

2 PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO PER IL PROCESSO DI VAS

2.1 Valutazione Ambientale Strategica

2.2 Partecipazione e accesso del pubblico all'informazione ambientale

2.3 Valutazione di incidenza

3 MODELLO METODOLOGICO-PROCEDURALE DI PEAR/VAS

3.1 Definizione del modello metodologico-procedurale

3.2 Fasi del percorso integrato

4 PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE E MODALITA' DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

5 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

6 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

6.1 Stato del contesto e scenario tendenziale

6.2 Punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce

6.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale

INDICE DEL DOCUMENTO DI SCOPING (2/2)

7 VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE SUGLI INDIRIZZI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI PEAR

7.1 Infrastrutture per l'approvvigionamento, lo stoccaggio, la produzione e la distribuzione di energia

7.2 Produzione di energia elettrica e calore da FER

7.3 Risparmio ed efficienza energetica nei settori d'uso finali

7.4 Efficienza energetica di processi e prodotti

7.5 *Supply chain* per la sostenibilità energetica

7.6 Aspetti trasversali

8 AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI FER

ALLEGATO A – Elenco dei soggetti individuati per la partecipazione alle attività di PEAR/VAS

ALLEGATO B – Normative, piani e programmi in materia ambientale

MODELLO METODOLOGICO-PROCEDURALE DI PEAR/VAS (1/2)

FASE	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	PROCESSO DI VAS
Fase 0 preparazione	P0.1 Avvio del procedimento per l'approvazione del PEAR e la relativa VAS e pubblicazione sul BURL	A0.1 Pubblicazione avviso sul BURL con l'indicazione dell'Autorità procedente e l'individuazione dell'Autorità competente per la VAS e nel sito web SIVAS A0.2 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del PEAR P1.1 Definizione dello schema operativo per lo svolgimento del processo di programmazione P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente su ambiente e territorio	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel PEAR A1.2 Definizione dello schema operativo per lo svolgimento del processo di valutazione ambientale e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione degli obiettivi generali del PEAR, sulla base del Documento di indirizzi (proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio art. 30 c.1 l.r.26/03) P2.2 Costruzione dello scenario di riferimento per il PEAR P2.3 Definizione degli obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di PEAR	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (SCOPING) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale <u>Redazione del Rapporto ambientale</u> A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione degli scenari alternativi e scelta di quello più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Stima degli effetti diretti/indiretti sugli habitat e sulle specie di cui alla Direttiva 92/43 CEE e 79/409 CEE A2.8 Proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica

MODELLO METODOLOGICO-PROCEDURALE DI PEAR/VAS (2/2)

FASE	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	PROCESSO DI VAS
	<p>Presenza d'atto da parte della Giunta Regionale prende atto della documentazione (Proposta di PEAR, Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica)</p> <p>Deposito (60 giorni) – pubblicazione – trasmissione – consultazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicazione della presa d'atto e del deposito della documentazione sul BURL • deposito di una copia cartacea della documentazione presso gli uffici regionali competenti • pubblicazione sul sito web SIVAS e sul sito web istituzionale e invio dell'avviso di pubblicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati • invio dello Studio di incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS <p>Raccolta osservazioni</p>	
Conferenza di valutazione	<p>Valutazione pubblica della proposta di PEAR e del Rapporto Ambientale</p> <p>Acquisizione della Valutazione di incidenza (parere obbligatorio e vincolante) (entro 90 max gg dalla ricezione dello Studio)</p>	
	<p>PARERE MOTIVATO</p> <p>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente (entro 90 gg dal termine della fase di deposito e consultazione)</p>	
	<p>Opportune revisioni del PEAR sulla base del parere motivato</p>	
Fase 3 Approvazione	<p>3.1 Approvazione da parte della Giunta Regionale del PEAR, Rapporto Ambientale e Dichiarazione di sintesi</p> <p>3.2 Informazione circa la decisione: pubblicazione su BURL e sito WEB</p> <p>3.3 Deposito di una copia cartacea della documentazione presso gli uffici regionali competenti</p>	
Fase 4 Attuazione e gestione	<p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi/azioni del PEAR</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	<p>A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>

PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE (1/2)

- percorso esteso a tutto il processo di PEAR/VAS e supportato da:
 - ✓ **consultazione istituzionale**: due sedute della *conferenza di valutazione*
 - ✓ **partecipazione**: due *forum aperti al pubblico* e quattro *tavoli tematici di approfondimento*
 - ✓ iniziative di **comunicazione e informazione** al più vasto pubblico
- individuazione dei **soggetti interessati** (d.d.u.o. 8253 del 25/9/12):
 - ✓ **soggetti competenti in materia ambientale** ed **enti territorialmente interessati**, invitati alle conferenze di valutazione
 - ✓ **soggetti e settori del pubblico** interessati all'iter decisionale, invitati ai forum pubblici
- **risultati** del percorso documentati nell'ambito del Rapporto Ambientale ed eventualmente integrati nei documenti di PEAR/VAS

PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE (2/2)

- nell'intervallo temporale tra i due forum pubblici (**forum di apertura e forum di chiusura**) avranno luogo i **tavoli tematici di approfondimento**, ai quali sono invitati **professionisti ed esperti** nelle materie oggetto di approfondimento.
- ogni tavolo sarà convocato due volte, a distanza ravvicinata, al fine rispettivamente di:
 - ✓ illustrare i **contenuti della proposta di PEAR** in elaborazione rispetto al tema in esame e stimolare il **dibattito** (prima seduta)
 - ✓ dare spazio alla presentazione di **proposte di azioni, criteri, strumenti attuativi** per il PEAR (seconda seduta)
- gli **esiti** dei tavoli saranno comunicati al pubblico nel corso del forum di chiusura

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (1/5)

SISTEMI TERRITORIALI

- Il sistema metropolitano
- la montagna
- il sistema pedemontano
- i laghi
- pianura irrigua
- il Po e i grandi fiumi

individuazione dei principali **punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce** relativamente alle **componenti ambientali di interesse per la VAS**

Caratterizzazione dello **stato del contesto e dello scenario tendenziale** dell'ambiente nei **sistemi territoriali della Lombardia individuati dal PTR**

COMPONENTI AMBIENTALI

- aria e cambiamenti climatici
- acqua
- suolo
- flora, fauna e biodiversità
- paesaggio e beni culturali
- popolazione e salute umana
- rifiuti
- rumore, radiazioni
- mobilità

Per quanto concerne la componente energia, oggetto del PEAR, si rimanda direttamente al Programma.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (2/5)

PUNTI DI FORZA (Sintesi dei 6 sistemi territoriali)

- **ricchezza idrica** (laghi, grandi fiumi, corsi d'acqua minori, navigli)
- **consistente porzione del territorio protetta**, con elevata **naturalità** e, talora, alto grado di **biodiversità**
- **varietà del territorio lombardo**, ampio spettro di combinazioni di sviluppo possibile grazie ai differenti set di potenzialità
- **potenzialità territoriali** (beni storici, artistici, paesaggistici, culturali, ambientali, ...) già in parte messe in valore, nello spirito dello sviluppo sostenibile
- notevole articolazione morfologica, orografica e del tessuto storico
- elevato livello e **potenzialità del capitale umano**
- elevata qualità della vita all'esterno dell'area metropolitana centrale più congestionata
- **significativo livello di RD e capacità di smaltimento**
- sistema infrastrutturale sviluppato e capillare (hub Malpensa, SFR, rete infrastrutturale secondaria)

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (3/5)

PUNTI DI DEBOLEZZA (Sintesi dei 6 sistemi territoriali)

- **caratteristiche della pianura sfavorevoli** per la dispersione del carico inquinante in atmosfera (da sistema produttivo, insediativo e mobilità)
- mancanza di un sistema completo ed efficiente di depurazione acque
- **dispersione insediativa, suburbanizzazione e forte consumo di suolo**
- forte traffico automobilistico e “desertificazione commerciale”
- **piccole e disperse aree dismesse difficili da riconvertire**
- evidenti situazioni di **rischio idrogeologico e idraulico**
- inquinamento acustico rilevante, in particolare nelle aree urbane
- nelle aree di maggiore attrattività i fenomeni di congestione costituiscono una forma di limitazione dell’accessibilità
- viabilità secondaria e rete ferroviaria non dimensionate per sostenere la domanda di relazioni multiple tra le polarità urbane
- **prevalenza del trasporto merci su strada** ed assenza di un sistema logistico adeguato

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (4/5)

OPPORTUNITA' (Sintesi dei 6 sistemi territoriali)

- cambiamenti nel sistema produttivo e **disponibilità di aree in ambito urbano, occasione di rivitalizzazione e riqualificazione dei centri urbani**
- ripristino delle connessioni ecologiche e realizzazione della **RER** con valenza multifunzionale, **occasione di tutela ecosistemi e biodiversità** e di innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale
- politiche attive per la gestione delle foreste con finalità economiche, di conservazione, di presidio e salvaguardia ambientale
- **valorizzazione del paesaggio con incremento dell'attrattività turistica** e per l'insediamento di funzioni di eccellenza
- l'attrattività dal punto di vista lavorativo contribuisce a mantenere il ricambio generazionale a livelli positivi, se accompagnata da azioni e misure che favoriscano l'integrazione
- possibilità di estensione del Sistema Metropolitano a buona parte della regione e di attenuazione del monocentrismo regionale su Milano
- potenziamento del sistema di vie navigabili (uso passeggeri e merci)

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (5/5)

MINACCE (Sintesi dei 6 sistemi territoriali)

- qualità dell'aria critica: rischi per la salute e ingenti costi economici
- **impatti negativi dei cambiamenti climatici** (siccità, eventi meteo estremi)
- scarsa disponibilità di risorse idriche di qualità
- rischi di esondazioni e piene a causa della grande artificializzazione
- **crescita continua del consumo di suolo** (estesa impermeabilizzazione)
- Inquinamento/erosione suoli da attività industriali/agricole intensive
- **importanti siti contaminati** nelle grandi aree di dismissione e presenza di situazioni di rischio tecnologico
- presenza di situazioni di rischio idrogeologico, idraulico e sismico
- **banalizzazione dei paesaggi e impoverimento biodiversità per frammentazione delle aree, pressioni antropiche e fattori inquinanti**
- boschi minacciati e diffusione specie alloctone invasive
- invecchiamento della popolazione e immigrazione
- elevato grado di inquinamento luminoso
- elevata congestione delle aree urbane e aumento della domanda di mobilità dalla cintura verso i centri principali

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PEAR (1/6)

- identificazione di **obiettivi di sostenibilità ambientale** di riferimento desunti dal vigente quadro normativo e programmatico e dai risultati dell'analisi di contesto ambientale



OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PEAR (2/6)

Obiettivi europei e/o nazionali

Obiettivi regionali

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

- Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente [*Strategia tematica UE sull'inquinamento atmosferico*]
 - Contribuire a rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici [*Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici*]
- Rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti atmosferici superi tali riferimenti [*PRIA*]
 - Preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite [*PRIA*]
 - Costruire una regione a bassa intensità di carbonio e ad alta efficienza energetica [*Piano per una Lombardia sostenibile*]

ACQUA

- Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [*Direttiva 2000/60/CE*]
 - Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei [*Direttiva 2000/60/CE*]
 - Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie [*Direttiva 2000/60/CE*]
 - Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria [*Direttiva 2000/60/CE*]
- Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili [*PTUA*]
 - Assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti [*PTUA*]
 - Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici [*PTUA*]
 - Incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica [*PTUA*]

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PEAR (3/6)

Obiettivi europei e/o nazionali

Obiettivi regionali

SUOLO

- Proteggere il suolo e preservare la sua capacità a svolgere le sue funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali [*Strategia tematica UE per la protezione del suolo*]
- Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche [*Direttiva 2007/60/CE*]
- Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli, mediante: il contenimento del consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive; la riduzione del grado di impermeabilizzazione dei suoli; la promozione di interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati; la messa in sicurezza e la bonifica delle aree contaminate [*PTR*]
- Contenere il consumo di suolo, attraverso: il recupero dei territori degradati e delle aree dismesse; la razionalizzazione, il riutilizzo e il recupero delle volumetrie disponibili; il controllo dell'urbanizzazione nei pressi delle grandi infrastrutture di collegamento; la mitigazione dell'espansione urbana [*PTR*]
- Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico e mitigare il rischio di esondazione [*PTR*]
- Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere [*PTR*]

FLORA, FAUNA e BIODIVERSITÀ

- Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile [*Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*]
- Gestire in modo sostenibile le foreste, potenziandone al massimo la multifunzionalità [*Piano d'azione UE a favore delle foreste*]
- Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate [*PTR*]
- Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la Rete Ecologica Regionale [*PTR*]
- Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale [*PTR*]
- Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo [*PTR*]
- Proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo [*PTR*]

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PEAR (4/6)

Obiettivi europei e/o nazionali

Obiettivi regionali

PAESAGGIO e BENI CULTURALI

- Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi, al fine di conservarne o di migliorarne la qualità [Convenzione Europea del Paesaggio]
- Gestire in modo prudente il patrimonio culturale [Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo]
- Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti [PPR]
- Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio [PPR]
- Diffondere la consapevolezza dei valori paesistici e promuoverne la fruizione da parte dei cittadini [PPR]
- Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili [Piano Territoriale Regionale]
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento [PTR]
- Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico [PTR]

POPOLAZIONE e SALUTE UMANA

- Favorire uno stato di salute buono in un'Europa che invecchia: sostenere misure appropriate per migliorare la salute delle persone anziane, delle persone attive e dei bambini, al fine di aiutare la popolazione ad essere più produttiva e ad invecchiare in buona salute [Nuova strategia in materia sanitaria per l'UE (2008-2013)]
- Proteggere i cittadini dalle minacce per la salute attraverso la valutazione scientifica dei rischi, la preparazione e la reazione rispetto alle epidemie e al bioterrorismo, il miglioramento della sicurezza dei lavoratori e l'azione sugli infortuni [Nuova strategia in materia sanitaria per l'UE (2008-2013)]
- Agire a favore di sistemi sanitari dinamici e delle nuove tecnologie: stabilire un quadro comunitario per servizi sanitari sicuri e di qualità ed elaborare misure per sostenere gli Stati membri e le regioni nella loro gestione dell'innovazione nei sistemi sanitari [Nuova strategia in materia sanitaria per l'UE (2008-2013)]
- Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici [PTR]
- Aumentare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro [PTR]

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PEAR (5/6)

Obiettivi europei e/o nazionali

Obiettivi regionali

RUMORE

- Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale [Direttiva 2002/49/CE]
- Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico [l.r. 10 agosto 2001, n. 13]

RADIAZIONI

- Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici [l. 22 febbraio 2001, n. 36]
- Promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione del trattato istitutivo dell'Unione Europea [l. 22 febbraio 2001, n. 36]
- Assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili [l. 22 febbraio 2001, n. 36]
- Salvaguardare la salubrità e la sicurezza negli ambienti di vita e proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde [l.r. 11 maggio 2001, n. 11]
- Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso [PTR]

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PEAR (6/6)

Obiettivi europei e/o nazionali

Obiettivi regionali

RIFIUTI

- Proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti [Direttiva 2008/98/CE]
- Orientare le attività di recupero e smaltimento verso un sistema integrato di gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente, riducendo la quantità e la pericolosità dei rifiuti mediante azioni di prevenzione, ottimizzando le operazioni di riutilizzo, recupero e riciclaggio dei rifiuti, a vantaggio del minor conferimento in discarica [l.r. 12 dicembre 2003, n. 26]

MOBILITÀ e TRASPORTI

- Promuovere e stimolare lo sviluppo di un mercato dei veicoli puliti e a basso consumo energetico [Direttiva 2009/33/CE]
- Costruire un sistema dei trasporti competitivo e sostenibile [Libro bianco 28 marzo 2011 – Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti]
- Modernizzare la logistica per migliorare l'efficienza dei vari modi di trasporto e delle rispettive combinazioni, anche attraverso una migliore ripartizione del traffico a favore dei modi di trasporto più rispettosi dell'ambiente, più sicuri e più efficienti dal punto di vista dei consumi energetici [COM(2006) 336 def]
- Sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale, promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e perseguire la sostenibilità economica del sistema, con particolare riferimento al trasporto pubblico regionale e locale [l.r. 4 aprile 2012, n.6]
- Perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio [l.r. 30 aprile 2009, n. 7]

MACRO-OBIETTIVI E LINEE DI INTERVENTO VALUTATE

INFRASTRUTTURE E MERCATO ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di reti di teleriscaldamento - Gestione <i>smart</i> dei flussi del sistema energetico (<i>smart grid</i>) - Sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione elettrica - Sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione e lo stoccaggio del gas naturale
ENERGIE RINNOVABILI	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione delle FER (biomasse, biogas e biometano, solare termico e fotovoltaico, idroelettrico, combustibile da rifiuti) - Climatizzazione attraverso soluzioni impiantistiche innovative
RISPARMIO ENERGETICO	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualficazione energetica del patrimonio edilizio - Risparmio energetico nella pubblica illuminazione - Promozione del ruolo delle ESCO (<i>Energy Service Companies</i>)
EFFICIENZA ENERGETICA	<ul style="list-style-type: none"> - Efficienza e uso razionale dell'energia nel settore produttivo - Sviluppo, in ambito urbano e in maniera integrata, di soluzioni, tecnologie e infrastrutture finalizzate alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla riduzione emissioni CO₂ (<i>smart city</i>) - Efficientamento dei sistemi di trasporto
FILIERA ENERGETICA	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e competitività della green economy lombarda - Stimolo all'innovazione tecnologica nei settori produttivi - Programmi di formazione per la qualificazione delle professionalità operanti sulla filiera edilizia e impiantistica
TEMI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> - Indirizzi agli enti locali - Riduzione delle emissioni climalteranti

Pubblica illuminazione

- l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica, introducendo tecnologie intelligenti (ad es. telecontrollo) ed efficienti, permette di **ridurre** il dispendio di **energia elettrica**; è possibile anche possibile l'alimentazione mediante **FER** (ad es. energia solare)
- agendo sui sistemi di pubblica illuminazione è possibile ottenere un miglioramento della **qualità dell'ambiente urbano** e della **salute pubblica** (diminuzione degli incidenti), la **valorizzazione** del **paesaggio** e del patrimonio culturale e architettonico e una **diminuzione** dell'**inquinamento luminoso** (benefici per ecosistemi, specie animali e paesaggio)
- una corretta manutenzione comporta un allungamento della vita utile degli impianti e riduce la quantità di **rifiuti** prodotta
- la sostituzione dei vecchi impianti determina un'accelerazione della produzione di **rifiuti** speciali elettronici

Patrimonio edilizio pubblico e privato

- la **riduzione dei consumi** attraverso la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, così come l'imposizione di **elevate prestazioni** per gli edifici nuovi, consente di **ridurre** le **emissioni** generate dagli impianti di produzione di calore domestico ed i **consumi** di energia elettrica
- per la nuova edificazione, particolare attenzione dovrà essere posta al contenimento dei possibili impatti ambientali negativi (in primis il **consumo di suolo**) ed al corretto dimensionamento dei servizi territoriali e ambientali correlati (ad es. in materia di **mobilità**, approvvigionamento **idrico**, gestione **rifiuti**, ...)

Ruolo delle ESCO

- le ESCO, *Energy Service Company*, progettano **soluzioni integrate** che seguono tutto il ciclo di vita dell'intervento (progettazione, installazione, gestione e manutenzione): il cliente, pubblico o privato, è sgravato da ogni forma di investimento e di oneri progettuali o amministrativi; per contro le ESCO si ripagano l'investimento e il costo dei servizi erogati con una quota del risparmio energetico conseguito

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI FER (1/2)

- uno degli aspetti più delicati rispetto agli impianti FER è la loro **localizzazione sul territorio** ed **inserimento nel paesaggio**
- a livello nazionale, il riferimento è il **d.m. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"**, in particolare:
 - ✓ la **parte IV**, che promuove **requisiti** quali l'adesione a SGQ o SGA, il minor consumo possibile del territorio, il riutilizzo di aree già degradate (brownfield), soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, coinvolgimento dei cittadini nella fase preliminare del processo autorizzativo, ...
 - ✓ l'**allegato 3**, che fornisce **specifiche per l'individuazione di "aree non idonee"**, allo scopo di **"accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"**, conciliando tutela dell'ambiente e del paesaggio con lo sviluppo e valorizzazione delle FER e offrendo agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento

AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI FER (2/2)

- a livello lombardo, la **d.g.r. 18 aprile 2012, n. IX/3298** "**Linee guida per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da FER mediante recepimento della normativa nazionale in materia**" specifica:
 - ✓ il **campo di applicazione**: impianti eolici, solari fotovoltaici, a biomasse, a gas di discarica, gas residuati da depurazione e biogas, idroelettrici
 - ✓ alla **parte V**, i **criteri per l'individuazione delle aree non idonee**, tra cui la tutela del suolo agricolo e la salvaguardia di produzioni agroalimentari di qualità, la conciliazione dell'esigenza di tutela di ambiente, paesaggio, patrimonio storico-artistico con la necessità di assicurare spazi alle attività imprenditoriali, l'individuazione delle aree non come divieto preliminare ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione, ...
- l'individuazione delle aree dovrà avvenire previa **ricognizione** dei **provvedimenti comunitari, nazionali e regionali** che riconoscono produzioni agroalimentari di qualità e istituiscono zone di tutela o vincoli geograficamente delimitati, nonché degli **strumenti di pianificazione ambientale**, territoriale e paesaggistica per l'individuazione di ambiti del territorio sottoposto a tutela

Grazie per l'attenzione

Luisa Tasca
Direzione Energia Finlombarda
Finlombarda